

[Il prete dei poveri]

Miracolo in America: don Luigi Guanella ora può essere santo

Guarigione prodigiosa di un giovane di Springfield (Usa): sua mamma aveva invocato l'aiuto del beato di Fraciscio

Un miracolo in America e don Luigi Guanella può diventare santo. La notizia si è sparsa tra Como e Roma, i due "cuori" dell'Opera don Guanella che è diffusa in tutto il mondo con 144 centri, e ha suscitato l'entusiasmo dei guanelliani e di tutti gli amici dell'Opera. Don Luigi, nato a Fraciscio nel 1842 e morto a Como nel 1915, era stato proclamato beato il 25 ottobre 1964 dal Papa Paolo VI che, dopo un regolare processo canonico, ne aveva riconosciuto e indicato ad esempio dei fedeli la santità della vita e l'eroicità delle virtù. Ora se tutto andrà come di norma già a febbraio Papa Benedetto XVI potrebbe proclamare santo e fissarne la data di celebrazione, probabilmente il 24 ottobre, giorno della sua scomparsa terrena. Ma vediamo il miracolo. La procedura per la canonizzazione prevede che per la proclamazione a beato occorra il riconoscimento di un miracolo, successivamente per la canonizzazione è necessario che ve ne sia un altro. Ed è quanto è avvenuto.

Il miracolo si è manifestato negli Stati Uniti, a Springfield (diocesi di Filadelfia) dove l'Opera don Guanella è presente con un Centro della Divina Provvidenza.

Ecco come lo racconta don Remigio Oprandi, padre provinciale dell'Opera don Guanella: «La Commissione medica della Congregazione dei Santi ha riconosciuto che la guarigione di William Glisson, di Springfield, nato il 28 gennaio 1981, è avvenuta in modo miracoloso».

Come è successo?

«Questo giovane la sera del 15 marzo 2002 stava pattinando con i pattini a rotelle con un suo amico a forte velocità e senza casco, sembra in mezzo alla strada. Proprio per una piccola buca sull'asfalto è caduto all'indietro da un'altezza di circa due metri e per circa 4 metri, riportando un fortissimo trauma cranico occipitale. Ovviamente trasportato immediatamente all'ospedale, la mamma ha invocato subito il beato don Guanella e tramite un amico e un'amica è riuscita ad avere delle reliquie del beato che ha provveduto ad applicare al polso del figlio così gravemente malato, e inoltre ne ha messa un'altra al suo collo e ha continuato a pregare. Inesplicabilmente, è successo che il 9 aprile 2002 William è stato dimesso dall'ospedale completamente guarito. Nel 2008 si è anche sposato».

Come mai la madre di William conosceva don Guanella?

«Perché l'Opera don Guanella ha una casa anche a Springfield dove cura disabili mentali. La mamma di William conosceva l'Opera e la figura del beato don Guanella proprio tramite l'attività e la presenza nostra casa nella sua città».

E dopo come si è avviata la pratica del riconoscimento?

«Il miracolo lo hanno comunicato i nostri confratelli della casa di Springfield al postulatore generale che a Roma si occupa della causa di canonizzazione del beato Guanella. Ovviamente là a Springfield è cominciato subito il processo diocesano del mi-

racolo che si è chiuso con la dichiarazione del miracolo. Dopo è intervenuta l'équipe medica del Vaticano che ha esaminato tutto e ha accertato che si tratta di una guarigione miracolosa attribuibile al beato don Guanella. Miracolo nel senso che è stata riconosciuta con le tre caratteristiche richieste, cioè guarigione improvvisa, definitiva, e non spiegabile con le nostre conoscenze mediche».

Che cosa avverrà ora?

«Ora, più avanti, dovrebbe radunarsi la commissione teologica che dovrà esaminare tutte le testimonianze rese nel processo chiuso nella diocesi di Filadelfia. Loro devono verificare che il processo diocesano sia svolto in modo regolare».

E poi?

«Ci sarà il concistoro, il raduno dei cardinali con il Santo Padre, per la proclamazione ufficiale dell'avvenuto miracolo, dopo di che sarà aperta la strada per decidere la data della canonizzazione».

Quando pensate che avvenga la



La commissione medica della Congregazione dei Santi ha confermato la portentosa guarigione di William Glisson

proclamazione?

«Speriamo che avvenga entro la chiusura dell'anno sacerdotale proclamato dal Papa per i 150 anni dalla morte del curato d'Ars. Anche perché il nostro beato è un'insigne figura anche di prete diocesano, e non solo fondatore, che meriterebbe essere posto come esempio ai sacerdoti».

La Provvidenza si fa sentire...

«Sì, don Luigi è stato il santo della Provvidenza e il suo miracolo è stato provato proprio nel giorno in cui si celebra la solennità della Madonna della Provvidenza. Questo evento dà un



Il beato don Luigi Guanella, nacque a Fraciscio di Campodolcino (Sondrio) il 19 dicembre 1842

nuovo slancio a tutto il mondo della carità e aiuterà anche l'Opera a proseguire con maggiore entusiasmo la strada indicata dal nostro fondatore, di cui l'anno scorso qui all'istituto di Como abbiamo inaugurato il nuovo museo».

Ve lo aspettavate il miracolo?

«Sì, lo aspettavamo da tanto perché di grazie il beato Guanella ne fa tante. Ma i miracoli sono sempre rari, almeno quelli che si conoscono e quelli che vengono divulgati perché tanti restano in una sfera privata».

Bruno Profazio

[LA VITA]

Le origini

Don Luigi Guanella nacque a Fraciscio di Campodolcino in Val San Giacomo (Sondrio) il 19 dicembre 1842, dal padre Lorenzo e dalla madre Maria Bianchi.

La chiamata

Un 24 giugno tra il 1848 e il 1851 vede di fianco alla Parrocchiale di San Giovanni Battista, in atto di chiedergli la carità, un vecchio poverello che poi scompare. Nel 1852 nella cascina paterna di Gualdera vivrà i «momenti dolcissimi con visione delle sue future Opere di Carità mostrategli dalla Vergine Santa». Il 4 novembre 1860 entra nel seminario di S. Abbondio a Como. Il 26 maggio 1866 riceve il S. Presbiterato. Sarà parroco a Prosto, Traona e a Pianello del Lario.

L'Opera a Como

Il 25 febbraio 1886 viene a Como, a S. Agata e stabilisce il luogo della sua Opera - «già intravista» da giovane studente del Gallio - tra le attuali via Tommaso Grossi e via Guanella. Il 12 novembre 1891 inizia i lavori di una Chiesa, entro l'ormai aumentata Casa della Divina Provvidenza di Como che, già nel 1888 ospitava circa cento e nel 1890 circa duecento persone.

La morte

Muore il 24 ottobre 1915 a Como. Dichiarato Beato da Paolo VI il 25 ottobre 1964.

[zoom]



LA VISITA DEL PAPA

Nella storica visita a Como il 4-5 maggio 1996 il Papa Giovanni Paolo II volle rendere omaggio alla figura del beato don Luigi Guanella e all'Opera da lui fondata visitando la casa madre di via Grossi e intrattenendosi con anziani e malati.



PRESENTE ANCHE A NAZARETH

L'Opera don Guanella è presente in tutto il mondo. Il cuore è a Como, la Casa madre, mentre la Casa generalizia è a Roma. L'Opera don Guanella è diffusa in tutti i continenti con 144 centri operativi. E' presente anche (nella foto) a Nazareth.

[memorie La scelta del terreno a Como]

Già studente al Gallio, "vide" la sua Opera

Fondatore delle congregazioni dei Servi della Carità e delle Figlie di Santa Maria della Divina Provvidenza, don Luigi Guanella è una figura esemplare della Chiesa italiana e una delle figure più importanti e prestigiose della Diocesi di Como, che comprende tutta la Valchiavenna e la Valtellina. La sua vita si intreccia con quella di altri santi e di persone leggendarie della Chiesa e del suo tempo: da suor Chiara Bosatta (beatificata da Giovanni Paolo II nel 1991) e suor Marcellina Bosatta a don Bosco, dal cardinal Giovanni Battista Scalabrini al cardinal Andrea Ferrari. Nella sua vita e con la sua Opera ha testimoniato l'amore e la cura dei poveri, specialmente dei più abbandonati, di "coloro che sono poveri nell'ingegno o nella salute o nelle sostanze". Nelle case don Guanella sparse nei cinque continenti si dedicano cure agli anziani, ai disabili mentali, ai fanciulli e i giovani orfani.

Si legge nelle sue memorie autobiografiche «Le vie della Provvidenza»: «Don Guanella davanti al prefetto Guala ripeté la medesima scena, onde il Guala chiese: "Dunque lei che cosa vorrebbe fare a Como?". E don Guanella si sentì di dire cosa che non avrebbe mai nemmeno pensato e soggiunse: "Io voglio fare un istituto per serve povere", e lì con facondia espose i bisogni delle serve ed i

desideri dei signori padroni. Quindi concluse il Guala: "Mi piace l'idea e la appoggerò presso il Vescovo e, se fa bisogno, presso la città".

E proseguì don Guanella: «Bisognava cercare un punto di appoggio. Si guardò il piccolo terreno con casa, davanti a S. Rocco in via Milano, ma era troppo piccolo e dipendente. Si venne al terreno dove oggi c'è l'Istituto della Sacra Famiglia, ma si trovò anch'esso piccolo e caro. Per ultimo si presero in affitto la casa e il terreno del signor Biffi... Non si sa come spiegare il presentimento. Don Guanella, studente nel Collegio Gallio, pareva presentire più di una volta, salendo là a passeggio, che quel terreno sarebbe stato campo di particolari opere sue. Spieghi chi può e come può! Io non oserei pronunciarmi. Conveniva dunque cominciare l'Opera. Una sera di aprile il nostro barcaio e sagrestano, Pietro Morelli, collocava nel suo canotto poche mobilie e materassi, dentro vi salivano suor Chiara Bosatta, suor Martina Silveti, con tre orfanelle per ridurre le spese del viaggio e si giunse a Como al mattino, dove si cominciò ad alloggiare la casetta che poi divenne la Casa della divina Provvidenza in Como». Don Luigi Guanella è davvero il santo della Carità.